

Selargius. Nella sede della Sa.Spo di via don Bosco il torneo che ha coinvolto otto scuole

L'inclusione attorno a un biliardino

Anche persone disabili e stranieri tra gli oltre cento studenti partecipanti

La parola d'ordine è inclusione. Con un torneo di biliardino che è riuscito a coinvolgere davvero tutti: disabili e non, sardi e stranieri, ragazze e ragazzi. Merito dell'intramontabile calcio balilla, e degli organizzatori che ieri hanno portato a Selargius - nella sede Sa.Spo di via don Bosco - oltre un centinaio di persone fra studenti delle Medie arrivati da diverse parti dell'Isola, insieme ai loro insegnanti, e atleti paralimpici in carrozzina che in contemporanea si sono sfidati sino all'ultima pallina.

Il titolo del torneo interscolastico organizzato ieri in città racchiude la finalità della manifestazione sportiva: "Tuttiinsieme Sud", prima tappa finale di un progetto di calcio balilla inclusivo partito quattro anni fa, e che ha coinvolto - oltre alla Sardegna - anche la Sicilia e la Campania. Tutto finanziato dalla Fondazione Vodafone in collaborazione con la Fondazione per il Sud, e coordinato dalla Federazione paralimpica italiana calcio balilla insieme alla Nazionale cantanti e con la partecipazione di diverse associazioni.

Il messaggio

«Il messaggio che vogliamo lanciare è molto forte: lo sport include tutti e il calcio balilla è capace di eliminare davvero tutte le barriere», spiega Francesco Bonanno, presidente della Federazione



INSIEME

Il torneo di calcio balilla che si è giocato nella sede Sa.Spo di via don Bosco (f.l.)

italiana calcio balilla. Presente anche il delegato regionale della Federazione, Claudio Secci: «Il progetto è frutto di un lungo lavoro fatto anche di promozione nelle scuole, e devo dire che la risposta e l'entusiasmo degli studenti sardi ci riempiono di orgoglio».

Otto le scuole dell'Isola coinvolte. «Lo scopo è riuscire a creare squadra fra i ragazzi delle scuole, e il biliardino è uno sport capace di unire e di portare allegria», dice Antonio Murgia, vice presidente di Sa.Spo e referente del progetto. «Ma non solo: per chi ha lesioni midollari è un ottimo strumento riabilitativo».

I vincitori

A disputarsi la finale circa sessanta alunni sardi, mossi dallo spirito inclusivo del torneo e arrivati a Selargius con la giusta dose di competizione. Come Letizia, 10 anni di Oristano, esperta di biliardino: «La cosa bella è che oggi siamo in tanti e giochiamo tutti insieme, dovremmo farlo più spesso anche a scuola».

Fra i tanti piccoli giocatori in gara c'era anche Andrea, 12 anni, arrivato anche lui da Oristano: «Sono tutti forti, vincere non sarà semplice, ma alla fine l'importante è essere qui e partecipare al torneo». Sul podio gli studenti

delle Medie di Guasila che si sono aggiudicati un biliardino come premio, seguiti da Cagliari e Atzara.

Presenti al torneo anche il sindaco Gigi Concu e l'assessora allo Sport Oriana Bernardi, insieme al presidente della commissione consiliare Andrea Delpin.

«Per noi è un onore poter accogliere nel nostro territorio un'iniziativa che va ben oltre la pratica sportiva ma ci ricorda la grandissima funzione sociale ed educativa di qualsiasi disciplina», il commento di Concu e Bernardi.

Federica Lai

